

Oggetto: Ragioni del NO alla fusione dei Comuni di Ortignano Raggiolo e Bibbiena.

Siamo qui perché questo è il terzo tentativo di fusione che la Regione propone ai nostri cittadini. La gente è stanca ed irritata e tutto ciò porta ad una profonda spaccatura nella comunità. Inoltre da non trascurare è il lato economico: ogni volta vengono spesi circa 30.000 euro e con questi farebbero circa 90.000 a carico del contribuente toscano.

Solo pochi mesi fa si è tentata la fusione a tre cercando di creare un comune che superasse i 15.000 abitanti puntando così a cogliere risorse e peso politico più favorevoli. Allora, senza particolare organizzazione, i cittadini per il NO ad Ortignano Raggiolo furono il 45% vs il 55% dei SI (204 NO vs 250 SI). Dopo il fallimento in questo referendum principalmente dovuto alla resistenza dei cittadini di Chiusi della Verna ed ad un sostanziale disinteresse da parte di quelli di Bibbiena (votarono solo il 36% degli aventi titolo), le amministrazioni di Ortignano Raggiolo e Bibbiena perseverano con un ulteriore tentativo di fusione nonostante non vi sia più la prospettiva del raggiungimento dei 15.000 abitanti con ricadute pertanto economiche e politiche ampiamente ridimensionate. Appena nate le voci di questo ennesimo tentativo di fusione, dietro la spinta di numerosi cittadini, abbiamo raccolto in poco tempo oltre 100 firme (poco meno del 25% di chi ha votato ad ottobre) in cui si chiedeva al Consiglio ed in particolare alla maggioranza di desistere a proseguire con questo iter poiché avrebbero anche disatteso il programma elettorale sul quale erano stati eletti. Messi al corrente di tutto ciò il Sindaco e la Giunta sono andati avanti senza nemmeno, come peraltro previsto dalla legge, prevedere incontri consultivi con la popolazione.

A quel punto ci siamo organizzati ed abbiamo costituito il comitato del NO.

Perché NO? ...si tratta di due comuni storicamente, socialmente, territorialmente e soprattutto numericamente differenti: Bibbiena, vocazione industriale/commerciale, territorio pianeggiante, abitanti oltre 12.000 (141 ab/kmq); Ortignano Raggiolo, vocazione agricolo/pastorale, territorio montano, abitanti 875 (24 ab/kmq).

Considerata la enorme differenza di popolazione e quindi di elettori (Ortignano rappresenterebbe solo il 6,7% del nuovo comune) vi sarebbe la completa impossibilità di

poter eleggere rappresentanti in Consiglio Comunale con l'irreversibile perdita dell'attuale spazio democratico. Non si può parlare di fusione, né di annessione ma di un vero e proprio annullamento di una comunità. Eventuali accordi politici pre-elettorali sono impraticabili o comunque di effimera durata.

Il nostro comune è economicamente sano: comune virtuoso, bilancio in attivo, scuola con oltre 160 bambini, azienda ai vertici nazionali per abbigliamento infantile con praticamente l'abbattimento della disoccupazione femminile e con un indotto diretto ed indiretto di circa 400 unità lavorative. Considerato questo non vi sono assolutamente motivi oggettivi per procedere alla fusione.

Già nel 2015 si tentò di fondere i comuni di Ortignano Raggiolo e Bibbiena attraverso i due consigli che deliberarono in quella direzione. Quel tentativo non andò a buon fine per l'intervento dell'attuale sindaco di Bibbiena che con un famoso comunicato rigettò la proposta: "Bibbiena non ha necessità di fare ora e subito la fusione con Ortignano Raggiolo... "

Perché questo accanimento, perché questo continuo tentativo di cancellare Ortignano Raggiolo? A quale scopo si sacrifica l'autonomia amministrativa di questo piccolo comune? Forse sono fondati i sospetti, riportati anche sulla stampa, secondo cui esistono interessi strettamente personali da parte degli attuali amministratori a perseverare con la fusione dei due comuni?

L'istituzione "Comune" è prevista anche nella costituzione italiana, chiudere definitivamente il Comune di Ortignano Raggiolo per un pugno di voti pare una vera e propria ingiustizia. Vedi quanto accaduto a Pergine - Laterina dove ancora si pagano gli strascichi di una fusione passata per soli 17 voti.

Nel caso riteniate di non interrompere questo percorso sconsideratamente intrapreso dalle due amministrazioni vi chiediamo almeno una minima forma di tutela per Ortignano Raggiolo e, come anche già preteso da questa commissione per Torrita e Montepulciano, richiediamo che sia necessario almeno il **raggiungimento del 50% +1 dei voti favorevoli in ciascun comune** per procedere con detta fusione.

Comitato del NO alla fusione dei Comuni di Ortignano Raggiolo e Bibbiena

Delegazione di Ortignano Raggiolo